

I principali macrogeneri possono essere così sintetizzati:

- il **genere storico**: esistono nella Bibbia (Antico e Nuovo Testamento) narrazioni propriamente storiche: la sezione *Giosuè / Giudici / 1-2 Samuele / 1-2 Re / 1-2 Cronache / 1-2 Maccabei* (deuterocanonici), i Vangeli e gli Atti degli Apostoli. Si tratta di testi nei quali i dati storiografici trovano conferma (parziale o totale) nelle fonti extrabibliche. Ci sono poi narrazioni in cui la storia è presente sotto forma di mera cornice piegata a finalità essenzialmente teologiche (non si può certo parlare di “romanzi storici” nel caso di testi come il libro di Ester, di Giuditta e di Tobia). I racconti dei patriarchi (e delle matriarche) presenti nel libro della Genesi appartengono invece al genere delle *saghe*.
- il **genere profetico**: nell’ottica biblica il profeta è colui che, dopo aver ricevuto una chiamata divina, indirizza, sia pure riluttante, un’esortazione morale (l’*oracolo*) a precisi destinatari, singoli o collettivi. Oltre che nei libri profetici propriamente detti, il genere dell’oracolo è presente anche in altri libri (non a caso, la seconda parte della *TaNaK* si chiama “profeti anteriori”). Nel Nuovo Testamento il genere profetico viene recuperato nelle sezioni parenetiche (= esortative) delle epistole.
- il **genere sapienziale**: si tratta di un vero e proprio macrogenere, al cui interno si possono individuare generi più specifici, quali il poema amoroso (*Cantico dei cantici*), la riflessione teologica e/o filosofica (*Giobbe* e *Qohelet*), raccolte di massime (*Proverbi*), raccolte di preghiere (*Salmi*).
- il **genere apocalittico**: è forse il genere più tipico della Bibbia, presente sia nell’Antico (*Daniele* e certe parti di *Ezechiele*) sia nel Nuovo Testamento (*Apocalisse*). Si tratta, come noto, di un genere caratterizzato da un linguaggio fortemente simbolico che pone non pochi problemi di interpretazione. Vanno comunque precisate due cose: anzitutto, bisogna distinguere tra genere letterario apocalittico e corrente di pensiero apocalittico; in secondo luogo, bisogna ricordare che il termine *apocalisse* significa «rivelazione»: non è un elenco di sventure, ma una rilettura in chiave teologica della storia umana (non a caso, come il discorso profetico, l’*apocalisse* non fa riferimento tanto al futuro quanto al presente).
- il **genere legislativo**: tipico della *Torah*, questo genere include i Testi (o le sezioni) normativi in ambito sociale e/o religioso (cfr. in particolare il libro del *Levitico*).